



La vita in fattoria

Su una collina verde c'è una bellissima fattoria dal tetto rosso. Davanti alla porta c'è un cane anziano di nome Bobo, che sembra dormire, ma in realtà è vigile e salta su a ogni rumore sospetto. Nell'aia scorrazzano tanti pulcini gialli, inseguiti dalle mamme galline che cercano di riportarli dentro al pollaio. Ma si sa, i pulcini sono vivaci e amano giocare all'aperto, un po' come i bambini. In cima al tetto c'è il grande gallo Remigio, con la sua cresta rossa di cui va tanto orgoglioso. Sul prato verde vicino alla fattoria ci sono tante pecorelle bianche e placide e una bella mucca a macchie nere, Carolina. Dentro la stalla ci sono Branco il cavallo e Nello l'asinello, che non fanno altro che bisticciare, perché ognuno dice di essere più veloce dell'altro. Il più veloce è di certo Branco, ma Nello è testardo come tutti gli asini e non vuole ammetterlo.

Il contadino Peppino ama abitare in quella fattoria e ama tutti i suoi animali, che gli fanno compagnia, gli danno buon cibo e lo aiutano nel lavoro: la mucca gli dà il latte di cui è goloso e che poi trasforma in formaggio saporito; le galline gli danno le uova con cui fare deliziose frittate e uno zabaione da leccarsi i baffi; le pecore gli danno la lana per maglioni che lo tengono caldo d'inverno. Il gallo lo sveglia ogni mattina, il cavallo e l'asino lo aiutano nei campi e lo portano in giro tra le colline. Peppino è proprio felice nella fattoria e a ogni stagione si stupisce dei campi e degli alberi che mutano di colore e d'aspetto: a volte li vedi spogli e quasi addormentati, altre volte colorati e carichi di fiori, altre ancora colmi di frutti di ogni tipo, uno più buono dell'altro.

In fattoria non ci si annoia mai! Così dice sempre Peppino. Ed è proprio vero, perché lui ha sempre da fare, corre di qua e di là, ara, semina, raccoglie, dà da mangiare e da bere agli animali, fa il formaggio, le marmellate, l'olio, il vino. La sera è così stanco che crolla a letto dopo aver suonato per qualche minuto la sua fisarmonica. È per questo che ha deciso che ha bisogno di un aiutante e ha pensato a suo nipote, Arturo, che è giovane e forte.

Così Peppino un bel giorno invita suo nipote in fattoria. Il ragazzo accetta ben volentieri di andare da suo zio, perché gli vuole bene e non lo vede quasi mai. Una mattina arriva in fattoria con la sua moto, ma appena scende scivola nella pozzanghera di fango in cui di solito giocano i maialini. Si ritrova a terra, tutto sporco fino ai capelli, e il gallo Remigio, che ha un caratteraccio, gli salta sopra e cerca di beccarlo. L'asino lo vede e inizia a ragliare. Arturo ha l'impressione che rida di lui e si offende.

Lo zio Peppino accorre e lo aiuta ad alzarsi, poi lo porta in casa e gli dà una delle sue tute pulite. "Andiamo a cavallo!" gli dice, e suo nipote accetta. Ma Branco, che non ama gli estranei, appena il ragazzo sale sulla sua groppa lo getta a terra. Le pecore lo vedono e iniziano a belare.

"Zio, questa tua fattoria non mi piace per niente! – dice Arturo – Non capisco come fai a dire che è un posto tanto bello. Io me ne vado!"

"No ragazzo, non te ne andare! Ora ti farò capire perché mi piace tanto questo posto!"

Così Peppino porta il nipote ad accarezzare gli agnellini appena nati, che sono morbidi e dolcissimi, poi lo porta a vedere i pulcini che scorrazzano nell'aia, così pestiferi, ma così carini, e poi di nuovo da Branco che, pentito, fa salire il ragazzo in groppa e lo porta al galoppo sulle colline coperte di fiori. Quando Arturo ritorna in fattoria sta facendo buio ed egli trova sulla tavola un bicchiere di latte appena munto, il formaggio speciale dello zio, del pane ancora caldo, un cesto di frutta profumata e uno zabaione fatto a regola d'arte. Arturo mangia e lo zio Peppino suona la sua fisarmonica.

Dopo cena Peppino porta il ragazzo nell'aia e gli dice: "Non hai ancora visto la cosa migliore!", poi indica il cielo. Lontano dalle luci della città si vedono tutte le stelle e sono così brillanti che sembrano vive. "Hai mai visto un cielo così?" chiede Peppino a suo nipote. Il ragazzo fa cenno di no, senza parlare, e in quel momento si accorge delle lucciole che volano dappertutto intorno a lui. "Che dici? Avresti voglia di rimanere qui con me a darmi una mano, almeno per un po'?" chiede Peppino ad Arturo. Il ragazzo sorride e stringe la mano dello zio.

Valeria Forconi

Conversazione guidata

- › Com'è la fattoria?
- › Quali animali ci sono?
- › Come si chiama il fattore?
- › Gli piace vivere nella fattoria?
- › Perché?
- › Quali alimenti trova e produce nella sua fattoria?
- › Chi chiama per dargli una mano?
- › Ad Arturo all'inizio piace la fattoria? Perché?
- › Cosa mostra lo zio Peppino al nipote?
- › Come finisce la storia?

Rappresentazione grafica

- › Chiediamo ai bambini di disegnare il momento della storia che più li ha colpiti.

